



1138

I Marsigliesi promettono per dieci anni di salvare persone e cose dei Genovesi e dei loro amici in terra e in mare; di considerare come proprii gli amici e i nemici di Genova; di concorrere con 100 uomini in ogni impresa navale dei Genovesi, e con lo stesso numero di combattenti in ogni spedizione terrestre o marittima contro i Saraceni.¹

1154, aprile

Goffredo, Ugo e Betramo di Marsiglia promettono sicurezza alle persone e cose dei Genovesi che ogni anno di recheranno alla fiera di San Martino.²

1171, maggio 1

Raimondo V, Duca di Narbona, Conte di Tolosa e Marchese di Provenza, promette con giuramento, per ventinove anni, protezione e sicurezza ai Genovesi ed alle loro sostanze nel suo territorio; buona giustizia nel caso in cui ne sarà richiesto; divieto ai Pisani ed alle loro cose di entrare nel suo dominio fuorché quando essi verranno per terra e in pace coi Genovesi; blocco del porto di Montpellier e guerra, se Guglielmo di Montpellier non farà uguale o miglior trattato coi Genovesi o non farà pace con lui; la piena osservanza delle precedenti convenzioni; nessuna imposizione di nuovi tributi.³

1174, agosto

¹ P.LISCIANDRELLI, *Trattati e negoziazioni politiche della Repubblica di Genova (958-1797) - Regesti*, con prefazione di Giorgio Costamagna, Atti della Società Ligure di Storia Patria, N.S. vol.I, 1960, pag.7

² *Ibidem.*, pag.10

³ *Ibidem.*, pag. 21

I Consoli del Comune di Genova promettono con giuramento a Raimondo, Duca di Narbona, Conte di Tolosa e Marchese di Provenza, di aiutarlo con 16 navi nella conquista del castello di Tarascona, delle città di Arles e di Nizza, del castello di Hyeres e di tutti gli altri castelli e luoghi fortificati che sono sulla costa da Arles a Turbia, per il primo mese a proprie spese e dopo con il corrispettivo di 50 soldi milgoriensi al giorno per ogni nave; di non far pace o tregua né trattato di alleanza col Re di Aragona senza il consenso del Duca o dei suoi eredi; di rendere buona giustizia nel caso in cui un Genovese offenderà uno dei suoi sudditi i quali nel genovesato godranno piena libertà di soggiorno e di commercio, esenti da qualunque imposta e tributo.⁴

1174, agosto

Raimondo V, Duca di Narbona, Conte di Tolosa e Marchese di Provenza, dona ai Genovesi: un fondaco nella città di S.Gilles, una via a loro scelta in Ales, l'intera città di Marsiglia, il castello di Hyeres, metà dei luoghi, città e castelli esistenti nel tratto che va da Arles al castello di Turbia, tutti i porti compresi fra Turbia e Narbona, le saline di Bouc, il poggio di Monaco per costruirvi una fortezza, il castello di Turbia, la metà di Nizza, piena libertà di residenza e di commercio in tutto il suo dominio con esenzione completa di imposte e di tributi; protezione e sicurezza alle loro persone e cose, buona giustizia.⁵

1191, maggio 30

L'imperatore Enrico VI concede in feudo al Comune di Genova il litorale dal porto di Monaco fino a Portovenere, il diritto di nominare fra loro i Consoli che abbiano potere giurisdizionale sui propri cittadini, esenzione di tributi, la facoltà di costruire un castello sopra il porto di Monaco a difesa dei cristiani contro i saraceni o per un'eventuale guerra dell'Impero contro i Marsigliesi o altri della Provenza.⁶

1203, dicembre 18

Tregua conclusa tra il Comune di Genova e gli ambasciatori del Comune di Marsiglia, coi quali si promette ai Genovesi protezione e sicurezza in quella città, la rinunzia al diritto di albinaggio⁷, aiuto contro i Pisani ed altri eventuali nemici, eccettuati il re d'Aragona, il Conte di Provenza, i Signori di Marsiglia, di Montpellier e di Saint Gilles.⁸

1211, agosto 30

Genova e Marsiglia si promettono reciprocamente per vent'anni pace, sicurezza, difesa ed aiuto, piena soddisfazione in caso di offese ricevute, rinuncia al diritto di albinaggio, uguale trattamento ai loro rispettivi sudditi, nessun rifugio ai corsari o ribelli. Si rimettono i danni e le ingiurie reciproche.⁹

1226, giugno 18

⁴ *Ibidem*, pag.25

⁵ *Ibidem*, pag. 24

⁶ *Ibidem*, pag. 33

⁷ Si tratta del diritto del fisco di succedere nelle eredità dei forestieri.

⁸ P.LISCIANDRELLI, *Op.cit.*, pag.42

⁹ *Ibidem.*,pag.44

Convenzione stipulata tra Albenga e Marsiglia per cui ai cittadini di ciascuno dei due Comuni è reciprocamente concesso il salvacondotto nel territorio dell'altro sino alla prossima festa di San Michele.¹⁰

1229, maggio 7

Genova e Marsiglia fissano le norme, vevoli per vent'anni e da confermare ogni cinque anni, per il mantenimento della pace e dell'amicizia tra loro, per la reciproca difesa e sicurezza, per l'esenzione da nuovi dazii, per l'adeguata riparazione nel caso in cui un cittadino dell'uno arrechi danno od offesa ad un cittadino dell'altro Comune, per regolare i loro futuri rapporti coi terzi riguardo alla navigazione ed al commercio; rinunciano reciprocamente al diritto di albinaggio e si rimettono le offese ed i danni vicendevolmente subiti.¹¹

1478, febbraio 4

Ferdinando I, re di Sicilia, e Giovanni Francesco Spinola, procuratore del Comune di Genova, stipulano una convenzione per difendere dai pirati, con uguale numero di triremi, il mare da Marsiglia alla Sicilia finché durerà la tregua firmata tra il re d'Aragona ed i Genovesi.¹²

1496, settembre 20

L'imperatore Massimiliano I conferma ai Genovesi il monopolio del sale dal Monte Argentario a Marsiglia.¹³

1513, aprile 4

L'imperatore Massimiliano I conferma ai Genovesi il monopolio del sale nel mare Ligure, già concesso nel 1496.¹⁴

1673, giugno 16

Il re di Francia ordina il rilascio di tutti i bastimenti genovesi catturati e trattenuti nei porti di Tolone e di Marsiglia.¹⁵



¹⁰ *Ibidem.*, pag. 50

¹¹ *Ibidem.*, pag. 52

¹² *Ibidem.*, pag. 165

¹³ *Ibidem.*, pag. 175

¹⁴ *Ibidem.*, pag. 183

¹⁵ *Ibidem.*, pag. 207